

Montalto «Tangenti per 190 miliardi»

PIETRO STRAMBA-BADIALE ■ ROMA «A Montalto di Castro sono state pagate tangenti su tutto dalle opere a mare per le quali deve ancora essere posta la prima pietra a un elettrofiltro da 70 miliardi, dal progetto di riconversione della centrale, subito dopo il referendum antinucleare all'acquisto delle turbine a gas».



Agostino Cordova e, a destra, il capo della Criminalpol Luigi Rossi

Bruno Tartaglia/Dufoto

Il procuratore Cordova parla di «inquinamento legislativo»

«È Napoli la capitale della corruzione politica»

Un vertice in Procura sulla santona di Melito

Un vertice in Procura per discutere i risultati del blitz di ieri nelle «Villa patrizia-gestita dalla cosiddetta «santona di Melito» e il silenzio assoluto di Rosa Mandato sono le uniche novità del blitz compiuto in provincia di Caserta, a Melito ed a Vermicino. Gli inquirenti lavorano in due direzioni: la prima per verificare se ci sono stati maltrattamenti in danno dei ricoverati e se ci sia stata appropriazione dei beni dei degenzi. Il secondo filone riguarda reati di natura fiscale e la spartizione di alcuni giornali andati dalla «santona» e poi non più rivisti dalle famiglie.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA ■ NAPOLI Un fiume di soldi senza fine. Seguendo il denaro pagato dagli industriali (e i giudici napoletani) in mano messo in manette un alto dirigente del ministero della sanità Sergio Paderni e dei industriali Pietro Catelli e Adolfo Morini Francesco Bolasco. Il primo avrebbe intascato trenta milioni dall'industriale Cavazza gli altri tre avrebbero foraggiato Duilio Poggolini. Al potente ex direttore generale del ministero (che dal carcere si dichiara deluso dal fatto che il Gip non abbia concesso la scarcerazione nonostante la sua collaborazione) non sono stati dati solo denari ma anche lingotti d'oro da un chilo e da mezzo chilo.

Il nuovo colpo di scena però complica le indagini e le allarga a dismisura i giudici sospettano infatti che Sergio Paderni abbia avuto il ruolo di predisporre bozze di legge per la legge finanziaria in maniera tale che le industrie farmaceutiche potessero trarre il massimo vantaggio. Ed è proprio questa ipotesi che spaventa gli uomini del procuratore Cordova. L'ufficio già al collasso per la mole di lavoro accumulata in questi mesi teme che una nuova pista, come quella prospettata, possa portare alla paralisi totale dell'ufficio.

quattro giudici che seguono gli incarichi della sanità si sono comprati a proprie spese un fax mentre uno di loro non dispone neanche di una linea telefonica diretta.

Con un numero di inquisiti per tangenti quasi uguale a quello di Milano (dove le indagini sono iniziate un anno prima) ma con l'acquisto del convitato di pietra la camera e con centinaia di pentiti disposti a parlare e in lista d'attesa il capo dell'ufficio della Procura Agostino Cordova è visibilmente preoccupato ma afferma che i giudici non si fermeranno e che lui non avrà tentennamenti. L'inquinamento legislativo ora apre nuove piste. Molti personaggi che hanno avuto parte nella vita politica italiana - ha sostenuto Cordova - sono inquisiti da questa procura e questo mi fa pensare che se erano inquisiti i vertici anche le strutture di cui facevano parte erano contaminate. È evidente che indagini su questo inquinamento ambientale strutturale richiederebbero molti più uomini di quanti non ce ne siano. Cordova parla senza mezzi termini di inquinamento legislativo e per far capire quale è la situazione napoletana definisce la città la capitale della corruzione. Sono

La Cuf ha concluso la revisione della lista dei medicinali. Respinti 1.475 ricorsi Promossi in «A» trecento farmaci

ROMA Farmarivoluzione atto terzo. Con la nuova serie di spostamenti di specialità da una fascia all'altra - un balletto che questa volta ha interessato alcune centinaia di confezioni - deciso dalla Commissione unica del farmaco, il lavoro per la definizione della nuova lista dei medicinali è praticamente concluso, anche se la Cuf - avverte uno dei suoi membri, il farmacologo Silvio Garattini - potrà decidere ulteriori cambiamenti di fascia tra qualche mese quando le aziende produttrici si saranno adeguati all'ormai famoso «prezzo medio europeo» in modo da «far coincidere tale cambiamento di prezzi con il cambiamento delle confezioni in base a più razionali cicli terapeutici».

Puntuale come sempre insieme alle decisioni della Cuf sono arrivate le polemiche sia da parte della farmindustria (l'associazione delle imprese produttrici) sia da parte di Federfarma (che rappresenta i farmacisti). Polemiche che notoriamente attaccano il provvedimento da due versanti non solo diametralmente opposti ma che addirittura, almeno in apparenza, si escludono a vicenda. Da un lato Federfarma attacca una pubblica amministrazione impetuosa e recidiva perché è assolutamente inaccettabile che un provvedimento di tale complessità come quello appena firmato dal ministro Giovagnoli (77 clonchi per complessive 50 pagine) vada in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale senza tener conto dell'esigenza di cittadini medici e farmacisti di essere informati per tempo delle modifiche che continuamente intervengono in un settore delicato come quello dell'assistenza farmaceutica. Dall'altro lato il presidente della farmindustria Francesco Costantini da un giudizio negativo del provvedimento perché ci si attendeva che i farmaci promossi dalla classe C alla classe A fossero immediatamente disponibili per i cittadini mentre così non sarà a causa della «volatilità» delle aspettative dei cittadini della classe medica e delle industrie.

Ma insomma la Cuf e il ministero della Sanità sono stati troppo precipitosi o troppo lenti? In un certo senso l'una e l'altra cosa insieme: una parte dei nuovi elenchi - quello relativo agli errori di classificazione per esempio - entra in vigore non appena pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Ma un'altra parte - quella che riguarda i 257 farmaci classificati in seguito alla diminuzione del prezzo - avrà effetto solo dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta di file apposte inserzioni una per farmaco curate dalle stesse aziende produttrici. Per farmacisti insomma le repliche non sono ancora finite.

«Con questa seconda parte delle modifiche - è il parere di un altro membro della Cuf Luigi Frati - che è anche presidente del Consiglio superiore di sanità - la commissione ha approntato gran parte delle

Con il sindaco cordoglio il presidente del Circolo di Milano. Tra i presenti: Araldo Banti, Giovanni Bruni, Bruno Cerasi, Annunziata Cecchi, Giuliana Gaddi, Bruno Gallo, Bruno Malacarne, Paolo Pesca, Concetta Principato, Gianni Tasso. Componenti del Comitato Provinciale di Milano: Alberto Mario Cavalotti, ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) comunista e pugile, giornalista e autore per il teatro. È stato presidente del comitato provinciale di Milano. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) comandante partigiano del Circolo di Padova. È stato il primo presidente del comitato provinciale di Padova. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) grande dirigente comunista e editore. È stato presidente del comitato provinciale di Padova. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) deputato alla Camera. È stato presidente del comitato provinciale di Padova. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) fondatore del Circolo di Rondinazione. È stato presidente del comitato provinciale di Padova. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) antifascista e fondatore della Cooperativa di cui è sempre stato socio. È stato presidente del comitato provinciale di Padova. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) antifascista e fondatore della Cooperativa di cui è sempre stato socio. È stato presidente del comitato provinciale di Padova. ...

Alberto Mario Cavalotti (Albero) antifascista e fondatore della Cooperativa di cui è sempre stato socio. È stato presidente del comitato provinciale di Padova. ...

144.116.104 LA LINEA DEI PROGRESSISTI Il servizio Audiotel dei Progressisti e di Italia Radio. Per conoscere il programma, le indicazioni su come si vota, il notiziario e il calendario degli appuntamenti quotidiani con i candidati progressisti aggiornato da Italia Radio. Telefona per saperne di più. 144.116.104 Il servizio costa 2.450 lire al minuto + Iva